

Italia, le piccole isole diventano laboratori di sostenibilità ecologica

In Italia le piccole isole diventeranno dei veri e propri laboratori di sostenibilità ecologica grazie al finanziamento di 140 progetti di sviluppo sostenibile. **Gli interventi, per un valore complessivo di 200 milioni di euro, saranno finanziati con le risorse dell'Investimento 3.1 (M2C1) del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza** e riguarderanno la produzione di energia da fonti rinnovabili, le risorse idriche, l'efficientamento energetico e la gestione del ciclo dei rifiuti urbani. L'idea è quella di sviluppare sulle isole modelli al 100% sostenibili e replicabili su grande scala.

I progetti sono stati presentati da 13 comuni - isola del Giglio, Capraia, Ponza, Ventotene, Isole Tremiti, Ustica e Pantelleria, Leni, Malfa e Santa Marina Salina (i Comuni dell'Isola di Salina), Favignana, Lampedusa e Lipari - di diciannove isole minori, in risposta al bando PNRR ["Isole Verdi"](#). **Il principale obiettivo è scongiurare i problemi derivanti dalla mancanza di connessione con la terraferma**, intervenendo in modo specifico in aree caratterizzate da un elevato potenziale di miglioramento in termini ambientali ed energetici.

Il primo ambito a cui fa riferimento il piano degli interventi è quello dei rifiuti urbani in cui sono previsti il trasferimento dei rifiuti differenziati per l'attività di riutilizzo esternamente alle isole, l'acquisto di materiale e attrezzature propedeutiche per il miglioramento del sistema di raccolta differenziata (sacchi, ceste, cestini, mastelli etc), l'attivazione dei protocolli "Plastic Free" che vietino l'utilizzo di imballaggi e stoviglie monouso in plastica, e l'acquisto di sistemi di raccolta automatici e sistemi galleggianti per la raccolta dei rifiuti in mare. **Il secondo campo di intervento indicato è la mobilità sostenibile. A tal proposito viene indicata la necessità di acquistare mezzi di trasporto - comprese le imbarcazioni - ad energia elettrica/ibrida per il servizio di trasporto pubblico**, e di implementare i servizi di mobilità condivisa gestiti dal Comune con l'introduzione di autoveicoli ad energia elettrica/ibrida, scooter elettrici, monopattini elettrici e biciclette a pedalata assistita. Impegneranno il 72% dei finanziamenti gli interventi previsti per l'efficientamento idrico, al fine di ridurre i consumi energetici, le emissioni di CO2 e i costi di fornitura, e quelli per la produzione di energia da fonti rinnovabili.

[di Eugenia Greco]